

«L'uomo prudente sa prevenire il male, l'uomo coraggioso lo soffre senza lagnarsene»

PITAGORA

ANNO XXVI - N. 5 - MAGGIO 1974

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire
di colonna - Rivolgersi alla nostra

«Spesso all'uomo ciò che non gli ha insegnato la filosofia, glielo insegna la povertà»

PETRARCA

PREZZO LIRE 100

224 al millimetro
Amministrazione

Oltre il 59 per cento degli italiani ha detto NO all'abrogazione del divorzio

Una prova di maturità

A molti osservatori stranieri il referendum sul divorzio sembrava un evento pretesto per un Paese, faticosamente incamminato sulla via del progresso, doveva scegliere se mantenere o abrogare una legge vigeva da tempo in quasi tutto il mondo. A questa scelta di libertà o di civiltà il popolo italiano ha risposto dando una prova di maturità politica. Il risultato è stato un voto di fiducia dell'Italia verso l'Europa, verso l'evoluzione dei costumi sociali. È stata la vittoria degli italiani che hanno osato sfidare la Chiesa e le tradizioni patriarcali per essere moderni, democratici, liberi dai pregiudizi e dai ricatti.

Il voto del 12 maggio è anche un invito ad una legislazione di stabilità sociale: i codici fascisti, restituiti all'effettiva autonomia dello Stato dalla Chiesa, realizzano una politica di riforme cominciando dal diritto di famiglia.

È prevedibile che il referendum abbia conseguenze sul movimento di riforma del diritto di famiglia, sia fra i Partiti, sia all'interno della DC, e sia all'interno del Parlamento, in un avvenire non troppo lontano, una alternativa democratica al regime democristiano. Le forze che hanno vinto il referendum non debbono tradire l'equilibrio di stabilità sociale, la classe lavoratrice nel suo insieme, e la fiducia del suo apparato. Il Partito, che ha visto nel referendum una propria lotta politica contro un sistema di riforme pericoloso e contro l'immobilismo.

Si affacciano ora sulla scena italiana grossi problemi di economia e di stabilità sociale: la battaglia vittoriosa contro la scuola indica la prospettiva di uno sviluppo democratico e popolare. Non torna indietro, anzi si attende una svolta riformatrice. Anche a questa riforma politica, che ha servito la legge Fortuna-Baslini, una legge giusta che nessuno si permetterà più di minacciare.

«Consideriamo la fede frutto di una scelta personale... hanno invece detto i cattolici democratici... non riteniamo di imporre agli altri le nostre concezioni. Non si può imporre una scelta personale... L'appello del 17 febbraio ai democratici di fede cristiana per il NO ha interpretato un'esigenza di una società democratica... scelta di fede personale...»

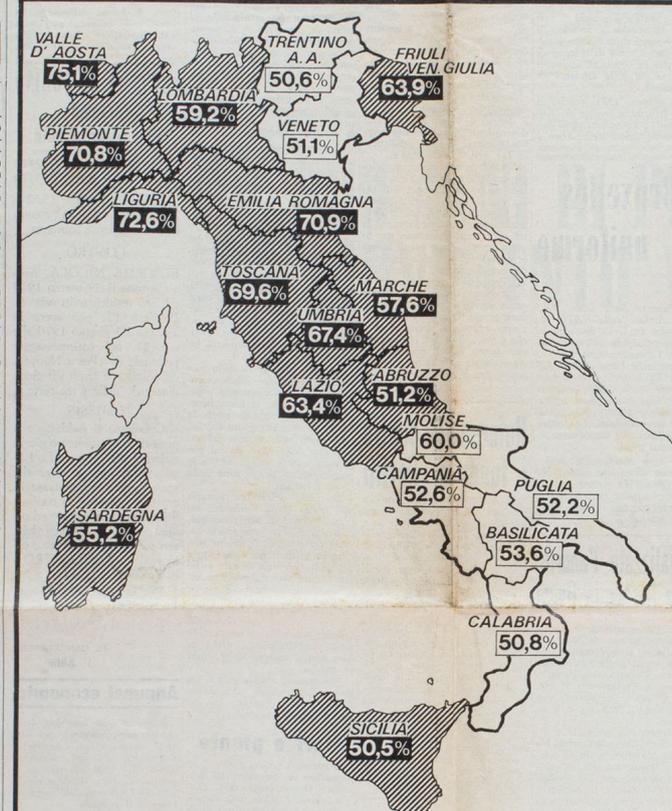
«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»



Parti tratteggiate: Regioni del NO (con percentuale). Parti bianche: Regioni del SI (con percentuale)

IL SUCCESSO SCIENTIFICO E LETTERARIO

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

I risultati del referendum:

NO 193.993.929 = 59,1%
SI 133.188.184 = 40,9%
S. 505.745 è la differenza sul totale di: 322.213
Schede bianche: 1,3%
Schede nulle: 1%

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

«L'analisi del voto... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

LA DISFATTA DI FANFANI

Dopo la umiliante disfatta, le polemiche si sono moltiplicate nella DC. Il segretario On. Fanfani, che aveva galoppato per settimane nella vittoria, è stato sconfitto.

Un o.d.g. della L.I.D.

La Lega italiana per il Divorzio (L.I.D.), Delegazione di Torino, esprime la propria soddisfazione per l'esito vittorioso del referendum; ringrazia quanti hanno partecipato alla battaglia per la difesa della democrazia e della libertà.

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

La vittoria laica del No

«La vittoria laica del No... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale... la scelta di fede personale...»

Cureranno gli handicappati

Giocatori di calcio

A 30 obiettivi, che hanno aperto per il servizio civile, in base alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, è pervenuta una cartolina pre-citata con il seguente avviso: «Per disposizione del ministero della Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma».

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

I trenta giovani, fra cui studenti, operai, contadini, professori, disoccupati, un ingegnere, un medico, sono riuniti al lungro, dove si sono presentati al sottosegretario Franco Montebelloni, presidente della commissione Difesa, siete tenuti a presentarsi il giorno 22 aprile 1974 al Centro comunitario Gesù Risorto, via Lungro 3, Roma.

Le donne hanno dato buona prova nel servizio di polizia, e che non si può negare loro il diritto di fare anche il servizio militare. Il senatore Spora propone l'istituzione di un servizio militare volontario femminile, alle dirette dipendenze del capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

I requisiti per l'arruolamento dovrebbero essere: per i militari di truppa avere, al 18, e non superato i 25 anni di età, e l'impegno di prestare il servizio per almeno due anni, per i sottufficiali l'età compiuta il 18 e non superato i 25 anni, il titolo di scuola media inferiore e l'impegno a restare in servizio per almeno tre anni; per i sottufficiali l'età compiuta il 18 e non superato i 25 anni, il titolo di scuola media superiore e l'impegno a restare in servizio per almeno quattro anni. Quello di coloro che vogliono essere il massimo grado raggiungibile essere il massimo nel loro gruppo.

Il corpo volontario dovrebbe collaborare con le Forze Armate in tutti i quegli impieghi cui il ministero della Difesa riterrà opportuno. I centri di formazione saranno nel 1966, in una frazione del Comune di Fermo e che conta 1500 abitanti, la frazione di S. Maria di Udine, oltre che a Roma e a Capodocia.

I trenta giovani, alla fine del corso, presenteranno un progetto di lavoro nel settore dell'assistenza agli handicappati che andranno a svolgere in uno degli enti di cui fanno parte. Il progetto, l'auto di uno o più obiettivi di coscienza. Il Gruppo Volontari cristiani di Bologna, l'Hebraica di Bolzano e Caserta.

Il secondo corso di formazione, per una ventina di obiettivi, avrà luogo a maggio presso l'ospedale psichiatrico di Trieste. I giovani andranno poi a lavorare alle dipendenze di Comuni, Regioni, Provincie, Centri di assistenza sociale e organizzazioni del volontariato (segnaliamo: Battazzi); al termine di esso, gli obiettivi saranno impiegati nel settore dell'assistenza ad alcune categorie di emarginati (ex-carcerati, drogati, travestiti) e per varie forme di istruzione popolare. Un gruppo sarà utilizzato per il servizio di protezione civile nel Corpo Vigili del fuoco di Passo Corone (Rieti).

La durata del servizio degli obiettivi di coscienza sarà, come prevede la legge, di tre mesi, oltre a quella della normale ferma.

Il progetto di utilizzare in questo modo gli obiettivi, come illustrato nel corso di una conferenza stampa, è frutto dell'impegno della LOE (Liga degli obiettivi di coscienza) di cui è segretario nazionale Roberto Ciccionerri.

Problemi da superare ce ne sono stati parecchi, non ultimo l'impiego di evitare che l'impiego degli obiettivi nelle strutture assistenziali tollenessa posti lavoro e altri diritti.

«I volontari — ha detto Ciccionerri — saranno un "surplus" rispetto all'organico di enti e ospedali». «Non solo, ma i servizi agli obiettivi creeranno nuovi posti-lavoro. Ciò sarà possibile negli enti locali, dove con il loro ausilio si organizzano quelle unità sanitarie locali che prima non esistevano».

Il senatore repubblicano Claudio Venanzetti, membro della Commissione Difesa, ha illustrato la tappe attraverso le quali si è arrivati all'approvazione della legge, suscettibile di miglioramenti.

I giovani che sono stati riconosciuti obiettivi di coscienza sono, quindi, in attesa di prestare il servizio civile sono 174. Altri 300 aspettano che sia esaminata dal sottosegretario alla Commissione, la loro domanda. Le richieste presentate da enti pubblici e privati riguardano oltre 400 giovani. All'ufficio del Ministero della Difesa, ha inoltre annunciato il senatore Venanzetti, è stato costituito un apposito ufficio per il servizio civile degli obiettivi.

Durante il periodo del servizio civile, i giovani riceveranno, come i soldati, una paga giornaliera di 50 lire, mentre agli enti e alle istituzioni presso cui lavoreranno il Ministero assegnerà una cifra di poco superiore alle mille lire per ogni giorno, per il loro mantenimento. «Tutti i soldi sottratti alle spese per gli armamenti e destinati ad una fine sociale», ha concluso Ciccionerri.

Il Tribunale Militare di Torino ha condannato il Testimone di Geova «Antonio Biancardi (classe 1954) di Napoli, che ha rifiutato il servizio civile sostituito, alla pena di un anno e 4 mesi di reclusione». A Padova il Tribunale Militare ha condannato il Testimone di Geova «Giancarlo Fasoli» (classe 1948) di Asti, per mancato rifiuto, alla pena di 15 mesi.

Sono stati pure processati a Padova i seguenti obiettivi: Testimoni di Geova «Giuseppe Di Benedetto da Corsico (Milano), Pasquale Gambiasta di Poggio (Isernia), Loris Zanetti da Bertinoro (Forlì), Gaetano Neri da Camporeale, Carlo Li Casati da Portompedone, Sergio Costantini da Casale Monferrato, Giuseppe Lepuri da Inghiera». A ciascuno di essi è stata inflitta una condanna di un anno e 3 mesi di reclusione, con il beneficio della non menzione della condanna sul certificato penale.

L'istituzione del servizio militare volontario femminile è oggetto di una proposta di legge presentata al Parlamento dal senatore democristiano Antonio Spora, scopo, da un lato, di appagare la «sempre più pressante e giusta richiesta di donne italiane», e da un altro lato, di assicurare un organico tale da assicurare le nostre esigenze di difesa (nella relazione il senatore Spora ricorda a questo proposito un diminuito numero di militari di leva o volontari).

Dopo aver ricordato che nonostante la perplessità e la «gioca ironia» iniziale di qualcuno,

«L'Assemblea Nazionale a don Giovanni Franzoni», prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali».

È stata votata all'unanimità la seguente mozione: «L'Assemblea Nazionale a don Giovanni Franzoni», prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali».

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità. La mozione di don Giovanni Franzoni, prete operaio del Porto di Brindisi, come nuovi responsabili locali, è stata votata all'unanimità.

La «settimana corta» sarà così certamente adottata dal 1 gennaio 1975 in tutti gli uffici della amministrazione pubblica, centrali e periferici. Per oltre un milione e mezzo di dipendenti fuori da quelle amministrazioni periferiche. Niente straordinari, massimo rendimento durante il servizio, sabato completamente festivo per tutti.

La modifica dell'orario dei pubblici dipendenti è divenuta improvvisamente di viva attualità. Il governo ha richiesto al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione il parere per una diversa distribuzione dell'orario, anche per uniformarlo alla situazione di altri uffici pubblici non statali e dei Paesi europei di pari livello economico e sociale. Al Consiglio superiore è stato sottoposto uno schema di disegno di legge, che prevede un nuovo orario e le modalità di applicazione.

Dal gennaio 1975, precisa il primo articolo del disegno di legge, «i dipendenti civili dello Stato e del territorio».

Il segretario italiano del M.I.R. ha sede a Roma, presso la Casa della Pace, via delle Alpi, 20.

Un convegno delle donne soldati, che prestano servizio negli eserciti dei Paesi del NATO si è svolto a Bruxelles. Vi hanno preso parte 30 donne colonnelli e capitane, provenienti da tutti i continenti: dalla Gran Bretagna, dall'Inghilterra, del Canada, della Danimarca, dell'Olanda, della Norvegia, della Francia e della Germania. Le donne soldate della NATO (le cui soldatesse sono circa 87.000) e dello SHAPE, l'Alleanza atlantica, si sono riunite in Italia perché le nostre donne possono indossare soltanto le uniformi della polizia femminile e della Guardia di Finanza.

Per ogni combattente attivo, occorrono diciassette soldati che l'appoggino. In futuro potrebbero essere quasi tutte donne, con o senza carriere pari a quella maschile.

Legalizzato l'aborto nella Germania Ovest

Una delle più grandi battaglie civili — analoga a quella di Carl Gustav Ossola — si è conclusa in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

La legge, che consente il libero aborto durante i primi tre mesi di gravidanza, dovrà essere messa per referendum al voto popolare in Italia — si è conclusa alla fine di aprile nella Repubblica Federale Tedesca, con l'approvazione in Parlamento di una legge a favore dell'aborto, con 247 sì contro 233 no e 9 astensioni.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

Rassegna bibliografica

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.



«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

«Diario di un soldato tedesco», di Walter Pruller, edito da Vallecchi Firenze, 1973, lire 800.

novità

José Maria ARGUEDAS
Tutte le stirpi
A cura di Umberto Bonetti

Un nuovo romanzo dell'autore dei *Fiumi profondi*: una grande saga familiare sullo sfondo di un Perù lacerato tra il mondo degli indios e quello dei bianchi.

Torino, 1974
pp. 531, lire 6000

Einaudi

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti dal 1890
Francobolli classici e moderni

DIREZIONE GENERALE
Torino - 10123 - Via Roma 101 - Tel. 55.16.55 (5 linee)

FILIALI
Milano - 20121 - Via Montanapoleone 14 - Tel. 799.984/5
Bologna - 40124 - Loggia del Pavaglione, Piazza Galvani 1 - Tel. 276.521/2
Roma - 00187 - Via Condotti 56 - Tel. 68.65.57/8/9
Torino - 10121 - Via Roma 112 - Tel. 532.592 - 538.749

Qualità BOLAFFI dal 1890!

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA
CHAMPOLUC
COURMAYEUR
COGNE
GRESSONEY
LA THUILE
PILA

NUMISMATICA
Collezione acquistata monete delocali d'Italia dal 1861, fior di conio o splendido stato di conservazione. Scrivere o inviare materiale Redazione L'INCONTRO.

CASE E ALLOGGI
CASETTA o ALLOGGIO con giardino, presso Torino, collina, mezza montagna (altezza 600-1000 metri) acquistare pagamento contante. Scrivere Redazione L'INCONTRO, via Consolazione 11, Torino.

FILATELIA
Privato acquirente o cambia francobolli nuovi, perfetti, illiquellati Italia (regno, repubblica, colonia occupazioni) San Marino, Vaticano, Israele e Stati Europei, anche lotte o quartieri. Indirizzare offerta Redazione L'INCONTRO.

Assessorato Regionale del Turismo
AOSTA (Italia)

Matrimonio

Il matrimonio è come una fortezza assediata: chi è fuori vuole entrarci e chi è dentro vuole uscire (dice il proverbio arabo). C'è chi avanza nuovi dubbi sul significato di questa vecchia istituzione e chi invece la difende a spada tratta. Ogni giorno migliaia di coppie si uniscono in matrimonio mentre altri migliaia di divorziano. In Cecoslovacchia una su quattro, in un anno 25.000 coppie, di conseguenza non annualmente un contatto costante con uno dei genitori.

In una società industrialmente avanzata viene sottoposta ad una prova molto ardua la capacità dell'individuo di adattarsi a condizioni rapidamente mutevoli. Tali mutamenti portano con sé un aumento del livello di vita e di consumi, maggiore possibilità di affermarsi, ma anche problemi che mettono in pericolo il matrimonio e la famiglia.

Anche le famiglie cecoslovacche, negli ultimi 60-80 anni, sono passate attraverso radicali trasformazioni. L'uomo ha cessato di essere l'unico sostegno della famiglia: sul totale della popolazione (15 milioni) in certe zone incidono ora quasi per la metà (47%). Le donne acquistano lo stesso grado di libertà e di indipendenza, ma lavorano hanno una posizione pari ad essi, aumenta il numero delle donne in posti direttivi, ecc. In un'epoca di emancipazione della donna e dell'indipendenza economica portano talvolta ad una nuova interpretazione degli obblighi familiari. Le donne non vogliono più rinunciare — nell'interesse della quiete familiare — al diritto di iniziativa, come avveniva in passato. E così aumenta sempre più il numero delle donne che, per iniziativa di divorziare. Tale iniziativa è più forte quando si tratta di coppie giovani, quando il partner è più anziano di dieci anni.

La maggior iniziativa delle donne nelle richieste di divorzio è rafforzata da una crescente consapevolezza che, dopo il divorzio, i bambini nella stragrande maggioranza sono affidati alle madri. Per questo motivo resta loro anche la casa ed è l'altro coniuge a dover dare una nuova abitazione. Una malintesa «vantaggiosità» del divorzio può influire sull'atteggiamento della donna nei confronti del problema (solitudine, maggiori responsabilità e preoccupazioni per il futuro). Tuttavia sono sempre più numerose le donne che vogliono divorziare il matrimonio quando questo è fallito.

La graduale industrializzazione della provincia e il suo accoglimento al modo di vivere cittadino sono un altro dei motivi dell'aumento dei divorzi. La maggior frequenza di divorzi si registra nella zona industriale della Boemia settentrionale, di Ostrava e di Praga. L'istituto è invece il meno diffuso nelle zone agricole, nella Boemia meridionale, nella Slovacchia marina e nelle zone rurali della Moravia, dove ancora resistono le vecchie tradizioni.

Nel 1970 sono state pronunciate 24.636 sentenze di divorzio. Circa il 56% su richiesta della moglie, il 44% su richiesta del marito. Il 40% delle coppie di ambedue i coniugi. Quella causa più frequente di divorzio fu l'«incomprensione reciproca» (36%), mentre l'«adulterio» (29%), l'alcolismo (16%), l'abbandono del tetto coniugale (12%), mentre per la famiglia (12%), ecc.

La maggior parte delle coppie ha divorziato dopo 5 anni di matrimonio (13%), dopo 10-15 anni (13%), dopo 6-7 anni (11%), ecc. La maggior parte dei divorzi si registra in età dai 25 ai 30 anni (24%), poi dal 30 ai 40 anni (15%), ecc. In base alla differenza d'età il maggior numero di divorzi si è avuto nelle coppie in cui l'uomo era più anziano dai 5 ai 9 anni (21%), più di 10 anni (12%), meno di un anno (10%), 3 anni (10%), oltre 4 anni (8%).

La maggior parte delle coppie si divide al primo divorzio, un uomo e una donna su quattro hanno dichiarato che il matrimonio non era stato fissato e che, in ogni caso, i genitori erano divorziati. Oltre la metà delle coppie divorziate avevano contratto matrimonio dopo un periodo di reciproco conoscenza durato meno di un anno. I tribunali cecoslovacchi consentono il divorzio su richiesta di uno o di entrambi i coniugi, e i rapporti tra gli stessi sono così gravemente compromessi che il matrimonio non può più assolvere la sua funzione sociale. Il tribunale considera con la massima cura l'influenza che può esercitare il divorzio sui figli minori d'età.

Un altro ai coniugi i cui rapporti risultino compromessi viene offerto, oltre al ricorso ai consultori matrimoniali. Questi sono in funzione per ora in alcune città e sono divisi in regioni o per provincia. Per il futuro si conta di estendere la rete dei consultori in modo che ce ne sia in media per ogni centomila abitanti. Il primo



I territori coloniali del Portogallo in Africa.

8 referendum del Partito Radicale

Il 20 marzo si è iniziata in tutto il Paese la raccolta di firme per il referendum del prossimo anno, otto referendum abrogativi delle norme clericali, militariste e fasciste. Non c'è un unico Parlamento, ma un Parlamento apposta per modificare le leggi? Siamo a trenta anni dalla lotta di liberazione, ma il Parlamento non l'ha fatto, non l'ha voluto fare. Perciò non rimane che il ricorso al referendum previsto dalla Costituzione. A meno che il Parlamento non legiferi nel frattempo. Almeno sarà stato spinto a farlo.

Non si tratta di votare adesso per questi otto referendum. Si tratta di raccogliere le firme. Il voto, se si raccolgono le 500.000 firme, avrà luogo solo nel 1975. Ma le firme vanno raccolte entro il 20 marzo ed il 20 giugno del 1974. Le firme si raccolgono per: **Abrogare il Concordato** (referendum del 20 marzo); **Abrogare i privilegi a tutto l'apparato ecclesiastico, com-**

Termin d'anni 20

La Fondazione Giovanni Agnelli di Torino con l'iniziativa di «immagini per un dibattito» ha presentato nella sua sede di via Cavour una mostra di fotografie e di documenti fotografici intitolata «Entrare a Torino» ed ora analizza una mostra dedicata a «Torino negli anni 20». Il Parlamento, formato dalle 4500 fotografie fatte da Mario Gabioli, funzionario delle Ferrovie, sulla Torino di ieri. Il libro racconta la storia del territorio ha colto la città nei suoi aspetti più vivi e suggestivi ed ha messo in evidenza le trasformazioni sociali e culturali, sotto la spinta industriale della FIAT. I documenti, compresi in un volume, evidenziano una chiara e brillante storia industriale della FIAT. Il libro, che ha anche una parte di nostalgia per una Torino più moderna, tutta autentica e torinese.

SULLO SCHERMO

«Missolini fino a 20»

Il regista Carlo Lizzani, che già aveva ripescato nel film «Il processo di Verona» una delle più fosche pagine del marxismo, ha raccontato in un'ambiziosa ricerca documentaria, gli ultimi tre giorni del dittatore fascista. Il film, intitolato «Missolini fino a 20», è stato presentato al convegno fra Mussolini e i rappresentanti del Partito di Liberazione Nazionale nel teatro di viale Mazzini di Milano. Il libro, intenzionato a ritrascrivere in Valletta con le migliori immagini, è stato presentato a Milano. Le due opere, che si svolgono con loro nella fuga verso Merano, secondo gli ultimi documenti, presentano una copia di entrare in Svizzera e consegnarsi agli americani. Sosta a Como, fuga con i tedeschi e con i suoi agenti di cattura, il 28 aprile dell'arrivo dei Partigiani. Movimento e fucilate distrutto, Mussolini s'è salvato per un miracolo, attraverso il Comasco con Claretta e i superstiti fedelissimi. Il servizio segreto americano ha intercettato il messaggio da Washington (Truman, salutando, spera nei voti degli italiani-americani alle elezioni), cerca di indurre Mussolini a fuggire nella piazza di Dongo, poco prima della caduta dei serafici fascisti. Un'ultima volta, Mussolini si presenta ad Addobbati (il generale Cadorna), Giuseppe Rodolfo Dal Prà (il maresciallo) e Giuseppe Baracca (il generale Baracca). Sicor

Il Movimento delle Forze Armate il 25 aprile scorso ha abbattuto la dittatura fascista assumendo ogni potere. Il capo del governo Marcello Craxino, con molti ministri, si è arreso all'ultimo degli insorti che lo hanno dapprima trasferito nell'isola di Madeira e successivamente esiliato in Brasile con il presidente della Repubblica Tomas.

La caduta del regime fascista portoghese avvenuta il 25 aprile, ma se le date hanno un significato politico per gli italiani, l'evento ricorda piuttosto il 25 luglio 1943 che non il 25 aprile 1945. Infatti la liberazione del Portogallo non è stato un moto popolare, ma una rivolta militare partita da un reggimento in servizio presso Lisbona. L'esempio è stato imitato da altre guarnigioni militari, che si sono ammutinate, per cui i reparti insorti hanno potuto bloccare con i carri armati e rapidamente vittoriosamente, gli edifici pubblici e l'aeroporto.

Essi si resero conto di quanto fosse intollerabile il proseguimento dell'insurrezione d'oltramarina, per conservare le colonie in un'epoca di anticolonialismo. Dello stesso tipo dei giovani soldati mandati a torturare e massacrare gli indigeni in Angola, nel Mozambico, nella Guinea e a farsi torturare e massacrare, si sono costretti così i capitani, i tenenti dell'esercito portoghese, come vennero, anzi addirittura, nell'Algeria francese. Così essi hanno rafforzato l'azione del gen. Antonio Ribeiro De Spinoza che nonostante il suo passato di militarista come volontario nella guerra in Spagna, e con spietate repressioni nella Guinea-Bissau contro i governatori per 5 anni, scrisse un libro contro la guerra in Africa che fu il primo libro di critica politica e di spietate repressioni.

In tale libro il gen. De Spinoza affermava che nessuna soluzione militare era possibile, in quanto la Guinea, il Mozambico e l'Angola, grazie alla permeabilità del fronte, frivano di massicci rifornimenti di armi, munizioni, ecc. Il gen. De Spinoza era stato impiegato nella repressione della guerriglia non riusciva ad annidare più conosciuti i suoi resti, ma a bloccare i rifornimenti. Pertanto l'unico modo di risolvere questa situazione tradotta in termini di costi era quello di una soluzione politica.

Ma i valori militari è stata più e rapidamente vittoriosa, forse anche perché diretta non da generali o colonnelli, ma da democratici e socialisti, come da democratici e socialisti. Il problema è oggi di modificare anche solo parzialmente il sistema di governo del Paese e della classe politica che in trent'anni di potere non ha trovato il tempo per attuare una riforma costituzionale. Il problema è oggi di modificare anche solo parzialmente il sistema di governo del Paese e della classe politica che in trent'anni di potere non ha trovato il tempo per attuare una riforma costituzionale.

Il libro di De Spinoza ebbe dunque importanti conseguenze. Il Capo del governo attuale, nel marzo scorso, cedendo alle pressioni degli «ultras» del regime, destituito Antonio De Spinoza dal suo incarico di Capo del governo. Maggior generale. Ma quest'ordine di forza, voluto dagli ufficiali più reazionari e dalla classe dominante, fu sedata dallo stesso De Spinoza. Quale tempo dopo conobbe che Caetano di cambiare la politica portoghese, ma non si arrese. Allora si decise di organizzare un colpo di stato attraverso la sollevazione militare che si verificò il 25 aprile 1974.

Il 15 maggio 1974 la Comunità Valdese ha organizzato nel salone della Galleria d'Arte Moderna a Torino una tavola rotonda, con Antonio, il pastore evangelico Giorgio Bouchard, il giornalista Raniero La Valle, e il direttore del periodico «Gioventù Evangelica» Marco Rostan, sul tema: «Significati e prospettive della presenza protestante in Italia». Per ricordare gli 800 anni di protesta evangelica del Movimento Valdese — che riaprono un cristianesimo autentico e una società democratica e laica — pubblichiamo un articolo del dott. F. Giampiccoli.

Questo ed è un tentativo del neocolonialismo di tenere in piedi l'impero portoghese in nome di una «missione» umanitaria, ma con un costo di 87 miliardi di dollari, contro il colonialismo, respingendo la decisione di Lisbona di considerare le colonie portoghesi come «territori demarcati del territorio nazionale».

Successo delle Sinistre nelle elezioni in Francia

L'Appassionante ballottaggio per la Presidenza della Repubblica francese si è concluso con la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing. Il secondo turno, il 20 giugno, ha visto la vittoria di Giscard d'Estaing, il ventesimo nella storia della Francia (dal 1848). François Mitterrand, candidato della sinistra, che ha avuto il 49,20 per cento (2.975.625 voti) contro il 40,80 per cento (2.475.625 voti) di Giscard d'Estaing.

Un momento

In occasione dell'inaugurazione a Milano del monumento a Mazzini, l'Associazione Mazziniana ha organizzato il seguente appello: «Milanesi, il monumento a Giuseppe Mazzini, che la Civica Amministrazione inaugurerà il 10 giugno in Piazza della Repubblica, scioglie un debito di riconoscenza verso il popolo della Repubblica democratica, dell'emancipazione sociale, dell'unificazione europea».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

Un momento

«Grazie a voi, in questo 1974 qualcosa è cambiato che non si fermerà tanto presto. La nostra battaglia continua. Poiché voi rappresentate il mondo della gioventù e del lavoro, la vostra vittoria è inevitabile. Se Mitterrand avesse vinto, avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e dunque una situazione di crisi si sarebbe creata in futuro una scelta diversa: un'alternativa di sinistra».

